

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 116 del 15/1/2021*

## In questo numero:

### *Perché lo Sgabello delle Muse*



*Spieghiamo l'arcano:  
Perché ci chiamiamo  
LO SGABELLO DELLE MUSE*

### *Ciclovía del Sole: prende forma il tratto appenninico a sud di Bologna*



*Tratta Casalecchio – Marzabotto della CICLOVIA DEL SOLE  
Nell'Appennino bolognese  
Prossima la realizzazione dell'opera*

### *Remote Armonie di Matteo Nasini*



*Remote Armonie di Matteo Nasini  
CUBO di Bologna  
Dal 21 gennaio al 30 aprile*

### *Il Taccuino segreto di Cesare Pavese*



*Il Taccuino Segreto di CESARE PAVESE,  
a cura di Francesca Belviso  
editore Aragno*

### *In ricordo di Gigi Dall'Aglio*



*GIGI DALL'AGLIO, regista è attore di prosa  
fu tra i fondatori della "Compagnia del Collettivo"  
di Parma*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Perché lo Sgabello delle Muse

La permanenza del Covid – 19 ci obbliga a modificare il nostro consolidato modo di vivere. **In attesa che il morbo sia completamente debellato, non potendo riprendere le nostre relazioni sociali "de visu" (o, per dirla con un termine orrendo "in presenza") dobbiamo approfittare dell'enorme potenziale offerto dalle nuove tecnologie per non perdere i nostri contatti, ma, anzi, per consolidarli.** Per questo, lo "Sgabello" sta assumendo per diversi lettori un momento di attenzione, riflessione e, anche, di scoperta di cose nuove, spesso collocate nelle nostre vicinanze. La platea dei lettori va progressivamente aumentando e, in diversi, hanno richiesto la **riproposizione della pagina pubblicata nel numero 100 inviata il 25 settembre 2020**, che rievocava le motivazioni della nascita di questa newsletter on line. Lo facciamo volentieri con qualche piccolo aggiornamento.

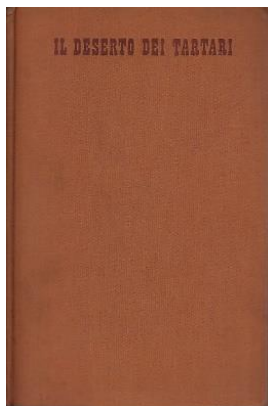
Presentando il primo numero sperimentale della pubblicazione scrivevo: **Si tratta di una newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale (nel senso più ampio del termine), puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili, con l'obiettivo di contribuire a correggere la travolgente ondata di superficialità e di approssimazione che domina e distorce i rapporti pubblici e privati.** Obiettivo raggiunto? La



**Le nove Muse: Clio, Talia, Erato, Euterpe, Polimnia, Calliope, Tersicore, Urania e Melpomene**

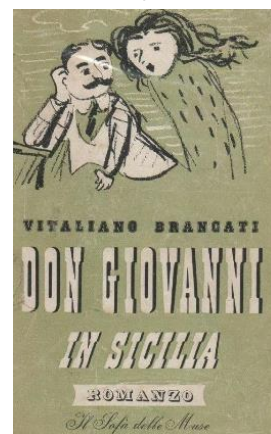
risposta sta nelle centinaia di lettori che ogni venerdì, a ora di pranzo, ricevono lo **Sgabello**, leggono l'indice e aprono le notizie distrattamente o magari con interesse per dire: **"questa non la sapevo!"; "ecco una meta per il prossimo week end"; "è una informazione che merita un approfondimento"**, ovviamente cliccando sul **link** indicato.

Ma perché "lo Sgabello delle Muse"? Inizialmente doveva chiamarsi "**IL SOFÀ DELLE MUSE**", in omaggio a una collana editoriale di **Rizzoli** che, alla fine degli anni Trenta dello scorso secolo, pubblicò capolavori di grandi autori contemporanei e anche stranieri (ammessi dal **regime**). Ricordo che alcuni volumi di questa collana erano nella piccola biblioteca che mio padre aveva messo su durante la guerra, acquistando libri a poco prezzo nelle bancarelle. Io stesso, in anni successivi, ebbi modo di leggere per la prima volta "**Il deserto dei Tartari**" di **Buzzati**, ma il poco che si salvò in casa dei "**miei**" dai disastri bellici, si perse nei tanti traslochi.



Il **SOFÀ DELLE MUSE** nacque nel **1937** come rubrica culturale di **Omnibus - Settimanale di attualità politica e letteraria**, diretto da **Leo Longanesi**, edito da **Angelo Rizzoli** e arricchito dalle firme di **Montanelli, Moravia, Brancati, Flaiano, Soldati, Pannunzio, Benedetti e Savinio**. Il periodico ottenne un immediato successo, ma per "**futili motivi**" venne sospeso dal **Minculpop** nel **1939**, dopo due anni di vita.

Intanto, la collaborazione di **Longanesi** con **Rizzoli** procedette sotto altre forme. A **Longanesi** fu affidata la direzione della nuova collana **Il sofà delle muse**, riprendendo il titolo della omonima rubrica del settimanale. Uscirono in questa collana, tra gli altri: **Il deserto dei Tartari** di **Dino Buzzati** (1940), **Don Giovanni in Sicilia** di **Vitaliano Brancati** (1941) e **La Verità sul caso Motta** di **Mario Soldati** (1941). Tuttavia, **Longanesi** nel **1942** preferì usare il suo nome come marchio editoriale e, successivamente, fondare nel dopoguerra una nuova casa editrice a **Milano**, direttamente con il suo nome. Oggi questa denominazione non è più usata dalla **Rizzoli**, ma è usata da strani editori web e, stante la modestia della nostra iniziativa, abbiamo preferito accomodarci su un semplice e umile "**sgabello**" al posto di un "**sofà**", pretenzioso e un po' démodé.



**Oronzo De Santis**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Ciclovia del Sole: prende forma il tratto appenninico a sud di Bologna

<b>Cosa</b>	Tratta Casalecchio – Marzabotto della Ciclovia del Sole
<b>Dove</b>	Appennino bolognese
<b>Quando</b>	Prossimamente

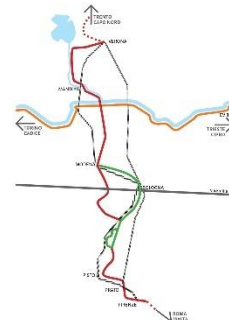
È stata finanziata dal **Ministero dei Trasporti**, per **4,5 milioni** di euro, la tratta **Casalecchio-Marzabotto**, di **15 km**, della **Ciclovia del Sole**. **Questa disponibilità si colloca nell'ambito dei finanziamenti per la progettazione e realizzazione per i lotti prioritari delle Ciclovie strategiche nazionali**. Gli interventi prevedono la realizzazione di nuovi tratti di pista ciclabile e la riqualificazione dei tratti esistenti. Inoltre, è stato approvato il progetto definitivo relativo alla tratta **Marzabotto-Silla**, di quasi **40 Km**, per un investimento di **7 milioni** di euro. Il nuovo tracciato segue il fondovalle del **fiume Reno**, attraversando i principali centri urbani della vallata, e si sviluppa nel tratto **Ponte di Sperticano – Marano**, proseguendo il percorso realizzato negli anni



passati con il collegamento tra **Lama di Reno** e **Ponte di Sperticano**, attraversando i comuni di **Marzabotto, Grizzana Morandi e Vergato**. **Il percorso ciclabile in via di realizzazione sarà raccordato con la ferrovia "Porrettana", fondamentale collegamento rapido di superficie con Bologna, con fermate a intervalli regolari ogni 5-7 chilometri, creando una intermodalità "bicicletta-treno" per l'intero tratto Bologna-Pistoia.**

Nel **2016** fu firmato un protocollo tra il **Ministero dei beni culturali**, il **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti** e le **Regioni** interessate per la realizzazione del tratto da **Verona a Firenze**. Infatti, si stanno concludendo i lavori del **lato nord** della **Ciclovia del Sole sull'ex ferrovia Bologna-Verona**. Contestualmente verranno realizzate anche porzioni di **Ciclovia** fuori dal rilevato ferroviario nella tratta **Mirandola-Sala Bolognese**, che corrispondono agli attraversamenti dei centri abitati di **Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Calderara di Reno**.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.bikeitalia.it/ciclopista-del-sole/>



La **Ciclovia del Sole Verona-Bologna-Firenze** percorrerà, una volta ultimata, **392 km**, **inserendosi in una delle più importanti ciclabili europee, la "Euro Velo 7", itinerario centrale dell'Europa, da Capo Nord in Norvegia a Malta per 7.400 km complessivi**. Il progetto prevede un percorso che dal **Brennero** si snodi in direzione **Nord-Sud** lungo tutta la penisola, toccando **Verona, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Reggio Calabria, Messina, Catania, Palermo**, per poi risalire verso **Cagliari e Olbia**.



Illoppo complessivo previsto per la Ciclopista del Sole.

**Il percorso emiliano inizialmente risale il fiume Secchia e corre lungo la provincia di Modena. Da Bastiglia, si può proseguire il percorso passando per Bologna oppure di può prendere una variante che passa per Modena e che si ricongiunge con l'altra strada all'altezza di Vergato.** Dal punto di vista altimetrico, lungo questa variante si incontra una salita certamente non facile: **sono circa 17 km con una pendenza media del 5%, e una massima del 16%.** **Il tratto principale, altimetricamente più semplice ma caratterizzato dalla vicinanza di strade ad alto traffico, attraversa il Persicetano, arrivando a Borgo Panigale, nella zona nord-ovest di Bologna. Da qui si potrà seguire la ciclovia in costruzione, fino ad arrivare al ricongiungimento con la variante di Modena presso l'abitato di Vergato.** Da questo punto inizia una salita divisa in due tronconi seguita da una breve discesa in corrispondenza del confine con la **Toscana**; il primo tratto, quello emiliano, ha una lunghezza di quasi 20 km, con pendenze contenute (media 2%, max 7%).



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Remote Armonie di Matteo Nasini

<b>Cosa</b>	Remote Armonie di Matteo Nasini
<b>Dove</b>	CUBO di Bologna
<b>Quando</b>	Dal 21 gennaio al 30 aprile

Mantenendo il proprio calendario espositivo, nonostante le tante limitazioni imposte dalla emergenza sanitaria, **CUBO** inaugura **das.04- dialoghi artistici sperimentali**, la **rassegna trasversale dedicata al dialogo artistico e culturale sui temi della contemporaneità, che nasce come territorio di confronto di contenuti, tecniche, linguaggi, tra diversi registri dell'arte contemporanea con esponenti della new generation**. A conferma della sua versatilità, **das.04** ha definito un **Programma** ricco di eventi culturali che comprende **talk, eventi musicali e performativi in modalità streaming ad integrazione della proposta espositiva di Spazio Arte per valorizzare il carattere multidisciplinare e trasversale dell'arte contemporanea**.



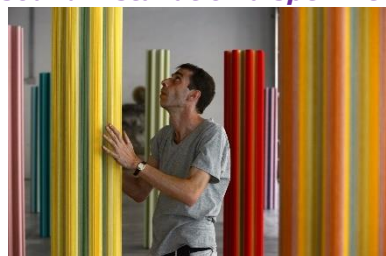
Il **21 gennaio**, alle **18.30**, sarà inaugurata la rassegna con un dialogo, **in modalità streaming**, tra l'artista **Matteo Nasini** e i curatori della mostra **Ramona Ponzini** e **Matteo Mottin** di **Tetri Galaxie**. **Martedì 26 gennaio**, alle **18.30**, avverrà un incontro con l'artista: **Matteo Nasini** dialogherà con **Federica Patti**, storica dell'arte e curatrice del programma di **das04**, e **Luca Cerizza**, autore e critico d'arte, per approfondire il percorso di ricerca e produzione nell'ambito delle arti visive, a partire dalle opere in mostra. **Giovedì 28 gennaio 2021**, alle **18.30**, si terrà un simposio dal titolo: "**D'ou venons-nous? Que sommes-nous? Ou allons-nous?**" con **Federica Patti**, e **Rosalba Nodari**, docente di Linguistica all'Università di **Siena** presso il Dipartimento di scienze della formazione, scienze umane e della comunicazione interculturale.

**CUBO**, il museo d'impresa del **Gruppo Unipol**, **racconta l'identità, il patrimonio e la storia di Unipol, ma anche il ruolo sociale dell'assicurazione con il linguaggio della cultura e dell'arte, consapevoli che la cultura è il principale strumento di sviluppo, inclusione e dialogo sociale**. Da **marzo 2020** ha attivato una propria **piattaforma streaming** per presentare anche proposte culturali on-line.



**Per ulteriori informazioni consultare:** <https://www.cubounipol.it/it/eventi/das-04-2021>

**Matteo Nasini**, dopo gli studi al **Conservatorio**, si è dedicato alle arti visive **fondendo progetti di sound installation a sperimentazioni con diversi materiali**. Tra questi la ceramica occupa un posto speciale. **Nasini** ha dichiarato: "**Non sono fissato con le nuove tecnologie né con l'arte ceramica. Nel corso del tempo, osservando e studiando i lavori che più mi hanno impressionato, ho spesso riscontrato due elementi: l'innovazione tecnologica e la pratica manuale. Questi due elementi coesistono anche nei miei progetti: è anche un'esigenza imposta dalla ricerca sulla materia sonora oppure, come in Sparkling Matter, per creare una scultura generata dai dati provenienti dagli encefalogrammi delle fasi R.E.M.**"



**FEDERICA PATTI** è storica dell'arte e curatrice di mostre; **la sua ricerca si concentra sulle arti multimediali, su progetti interattivi e partecipativi e sulla valorizzazione di giovani artisti emergenti, con una propensione all'apertura e alla contaminazione verso pubblici e spazi non convenzionali**. Collabora attivamente con diverse realtà (**MAMbo** di **Bologna**, **CUBO** e **Romaeuropa Festival**) nell'ideazione e realizzazione di mostre e attività educative legate ai temi di arte, scienza, nuove tecnologie. Dal **2013** è collaboratrice frequente della rivista **Artribune** e di **Creativeapplication.net**.



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il Taccuino segreto di Cesare Pavese

<b>Titolo</b>	<i>Il Taccuino Segreto</i>
<b>Autore</b>	<i>Cesare Pavese, a cura di Francesca Belviso</i>
<b>Editore</b>	<i>Aragno</i>

Quando, nel **1990**, sulle pagine culturali del quotidiano «**La Stampa**» comparvero le prime segnalazioni relative alla scoperta del **Taccuino segreto** di **Cesare Pavese**, scritto tra il **1940** e il **1943**, il clamore



fu grande, soprattutto da parte di noti esponenti della sinistra culturale più integralista, depositari del **verbo**, come **Fernanda Pivano**, **Giancarlo Paietta**, **Luisa Monti Sturani** e la stessa **Natalia Ginzburg**, che trattarono questi scritti come "**frutti infantili di un nevrotico tormentato**". A **trenta anni** da quelle rivelazioni, e a **settanta anni** dalla morte dello scrittore, è stata presentata in volume l'edizione del **Taccuino segreto** di **Cesare Pavese**, curata da **Francesca Belviso**. Corredata di una introduzione dello storico della cultura **Angelo d'Orsi** e arricchita della testimonianza inedita dello scopritore, **Lorenzo Mondo**, questa edizione permette di inserire a pieno titolo questo scritto nella biografia intellettuale pavesiana. **La ricostruzione della genesi scrittoria del Taccuino, redatto in uno dei periodi più tormentati del percorso esistenziale di Pavese, offre una chiave di lettura per la comprensione di alcuni dei frammenti più problematici dal punto di vista ideologico.** Una antologia degli articoli usciti nel **1990**, all'indomani della pubblicazione sulla «**Stampa**»

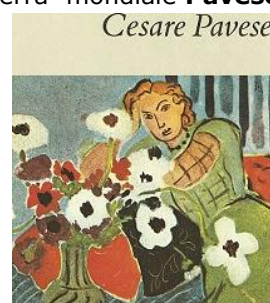


fornisce un campione delle **reazioni più vive espresse da coloro che ebbero Pavese come sodale e definisce il contesto storico del dibattito.** Nell'appendice documentale, la pubblicazione delle immagini del **block notes** di **29** fogli permette di allontanare ogni dubbio sull'autenticità del documento.

**Il Taccuino segreto di Pavese fornisce un tassello fondamentale al ritratto di un autore che ancora oggi sembra oscillare tra la figura dell'idolo inviolato e quella del mito infranto.**

**Per maggiori informazioni consultare:** <http://www.ninoaragnoeditore.it/opera/il-taccuino-segreto>

**Cesare Pavese** (1908-1950), scrittore, poeta, traduttore e critico letterario, si laureò all'**Università di Torino** con una tesi sulla poesia di **Walt Whitman**. Negli **anni Trenta** dello scorso secolo, **Pavese** tradusse autori americani e britannici sia classici che recenti, allora nuovi per il pubblico italiano. Nel **1935** fu arrestato e condannato per aver ricevuto lettere da un prigioniero politico, ma dopo alcuni mesi di prigione ritornò a **Torino**, lavorando per l'editore **Giulio Einaudi** come **redattore** e **traduttore.** **Quando le truppe tedesche occuparono Torino, Pavese fuggì sulle colline presso Casale Monferrato ma non prese parte attiva alla lotta armata.** Negli anni torinesi fu mentore della giovane scrittrice e traduttrice **Fernanda Pivano**, a cui affidò l'edizione americana di **Spoon River Anthology.** Dopo la Seconda guerra mondiale **Pavese aderì al Partito Comunista Italiano e lavorò al giornale del partito, L'Unità.** Verso la fine della sua breve vita visitò spesso **Le Langhe.** **La depressione, il fallimento di una breve storia d'amore con l'attrice Constance Dowling (insieme nella foto a sinistra), a cui dedicò il suo ultimo romanzo e una delle sue ultime poesie ("La morte verrà e lei avrà i tuoi occhi"), e la delusione politica, lo portarono a suicidarsi per overdose di barbiturici nel 1950 a soli 42 anni.** Quell'anno aveva vinto il **Premio**



**Strega** per **La Bella Estate**, composto da tre novelle: "**La tenda**", scritto nel **1940**, "**Il diavolo sulle colline**" (**1948**) e "**Tra donne sole**" (**1949**).

*La bella estate*

**Il protagonista tipico nelle opere di Pavese è un solitario, per scelta o per circostanze. I suoi rapporti con gli uomini e le donne tendono ad essere temporanei e superficiali. Potrebbe desiderare di avere più solidarietà con altre persone, ma spesso finisce per tradire i suoi ideali e i suoi amici.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### In ricordo di Gigi Dall'Aglio

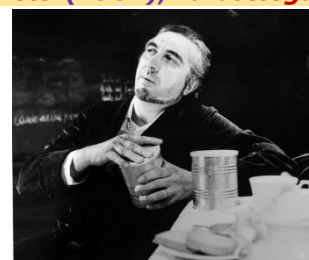
**Luigi (Gigi) Dall'Aglio**, nato nel **1943** a **Parma**, si laureò in storia del teatro, con una tesi sul "**Maggio drammatico cantato**". Iniziò a lavorare in scena nel **1963** come attore prima, poi come regista e direttore del **Teatro universitario** di **Parma**. Per molti anni fu direttore del **Festival internazionale del Teatro Universitario**. Fu socio fondatore di una delle prime **cooperative di Teatro** in **Italia**: "**La compagnia del Collettivo**". Fu anche direttore artistico del "**Teatro Due**", del "**Teatro Stabile di Parma**" e vicepresidente del **Festival internazionale di Teatro**.



**Come regista teatrale Dall'Aglio è da ricordare soprattutto per le sue messinscene di tragedie shakespeariane come: Amleto (1979), Macbeth (1980) e Enrico IV (1981). Successivamente**

**curò la regia de L'Istruttoria di Peter Weiss (1983), Nozze di Elias Cannetti (1987), La bottega del caffè di Goldoni (1998), L'idiota di Dostoevskij (1999). In particolare, la sua messinscena dell'Istruttoria (foto a destra) fu riproposta ogni anno come invito a non dimenticare i crimini dei nazisti nei campi di sterminio.**

Tra le altre sue esperienze professionali vi fu anche il progetto teatrale con **Mario Martone** e **Giorgio Barberio Corsetti** su **I'Histoire du soldat**, una sceneggiatura inedita di **Pier Paolo Pasolini**, **Sergio Citti** e **Giulio**



**Paradisi** portata in scena dai tre registi al **Festival di Avignone** del **1995**.

Le ultime cose sono state: **sette regie teatrali e televisive di altrettanti atti unici contemporanei commissionati da RAI international, e uno spettacolo tratto dai Laudari perugini nel chiostro di S.Lorenzo della cattedrale di Perugia.**

Insegnante di **Teatro** e conduttore di stage in varie scuole d'arte drammatica, curatore e consulente di convegni nazionali e internazionali su temi teatrali e di un progetto per la creazione di una **Facoltà del Teatro** presso l'università **IUAV** di **Venezia**.



**Gigi Dall'Aglio è morto il 5 dicembre 2020 all'età di 77 anni a causa del COVID-19. In ricordo del regista, Rai5 ha trasmesso il 13 dicembre scorso, L'istruttoria di Peter Weiss realizzata per la tv nel 1997.**

L'edificio dove ha sede il **Teatro Due** si affaccia sul **Lungoparma**. Costruito nel **1902** con la funzione di **Bagno pubblico**, divenne in seguito sede dell'**Opera nazionale per il dopolavoro** (OND) e, dal **1936**, vi venne allestito un cinema. Dopo una serie di vicissitudini che videro numerosi cambi di destinazione, dal 1971 quando fu occupato da un gruppo di artisti, formatosi attraverso l'esperienza dei **Centri** e dei **festival universitari** del decennio precedente, guidati dal regista zagabrese **Bogdan Jerkovic**, dette vita alla **Compagnia del Collettivo**, che in seguito diventò **Teatro Stabile di Parma**. **Nel 1980 fu sottoscritta la**



**convenzione con cui il Comune di Parma affidava agli artisti del Teatro Stabile la gestione e l'amministrazione dell'edificio del Teatro Due, di proprietà pubblica; esso rappresenta il primo caso in Italia di collaborazione tra pubblico e privato nel campo del teatro di prosa.** Nel **1983** l'allora Ministero del turismo e dello spettacolo riconobbe il **Teatro Due** come teatro stabile di produzione, avente "**finalità pubblica e responsabilità privata**". **Nel 1985 il Comune approvò una prima ristrutturazione dell'edificio e nel 2011 fu invece ultimato un complesso intervento di recupero**



**del retro della struttura dove è stato realizzato un anfiteatro da 780 posti, ufficialmente intitolato piazza Shakespeare, a cui sono annessi un bar-ristorante ed una foresteria.**

Dal **2000** la gestione delle attività è affidata alla **Fondazione Teatro Due**.